

“NON CANCELLARMI”

**Percorsi di giustizia riparativa ed inclusione sociale
di persone incorse in reati, in esecuzione penale esterna**

Consulenza scientifica e tecnologica



L'iniziativa è finanziata a valere sui fondi della Perequazione per la progettazione sociale
Regione Campania - Bando 2008

Soggetti promotori

Mo.V.I. Regionale - Capofila operativo sull'area Salerno

Partner associativi:

- Associazione Il Sentiero
- Associazione L'Ipotenusa
- Centro Incontro Donne

Adesioni istituzionali:

- UEPE di Salerno
- PDZ S2 e S8

Consulenza scientifica e didattica:

- Paideia

L'idea

- “Non cancellarmi” nasce per spezzare il perverso circuito culturale e sociale fondato sul **falso mito della sicurezza** che nasconde tutto ciò che concerne il “mondo parallelo” di chi è incorso in problemi con la giustizia.
- Si rimuove il problema anziché cercare risposte, tentare percorsi, offrire opportunità, suscitare risorse.
- Trattamenti solo repressivi o interventi solo specialistici, fragili e sporadici tentativi di rete sociale fuori da inquadramenti istituzionali e di più complessiva progettualità, non offrono concrete opportunità di inclusione sociale per persone che sono incorse in reati.
- Con una efficace strategia di inclusione sociale è possibile contribuire concretamente alla promozione di una **cultura dell'accoglienza**, superando lo stigma che relega detenuti ed ex detenuti al ruolo di “senza-casta”, di persone inaffidabili da relegare ai margini della società.

Bisogni

La forza del progetto è nel **coinvolgimento attivo** della società civile, delle istituzioni e del tessuto imprenditoriale a partire dal principio che è concettualmente sbagliato affidare solo allo “stato” il compito di trattare quel materiale, altamente pericoloso nel sentire comune, che è oggi la **popolazione detenuta**, e che oggi, nel clima di insicurezza e di caccia alle streghe che si è creato, rischia di restare sempre più confinato dietro la cortina delle mura carcerarie, ma soprattutto dietro all’insormontabile barriera dello **stigma** e del **pregiudizio**.

Solo attraverso il suddetto coinvolgimento attivo della cittadinanza, nelle diverse forme in cui è organizzata, e delle istituzioni preposte, in un lavoro di rete, di integrazione, e non di reciproco scarica-barile, si può offrire alla persona in esecuzione penale esterna ed alle rispettive famiglie una concreta chance di riscatto e di inclusione sociale.

Finalità e obiettivi

- Contribuire concretamente alla promozione di una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sociale;
- Promuovere interventi per lo sviluppo di una sensibilità civica verso l'esecuzione penale esterna e per un coinvolgimento attivo della società civile organizzata nell'azione di risocializzazione;
- Potenziare attraverso lo strumento della giustizia riparativa l'azione rieducativa, attualmente relegata alla sola restrizione della libertà, definendo percorsi di consapevolezza, autodeterminazione e cambiamento nei confronti di se stesso e della società;
- Fornire ai soggetti in affidamento un'opportunità di recupero attraverso l'esperienza della riparazione del danno nei confronti della società.

Destinatari

- **Destinatari diretti:** le persone affidate in prova dalla detenzione, dalla libertà, dalla detenzione domiciliare o arresti domiciliari e/o detenuti domiciliari dalla libertà, residenti nella provincia di Salerno.

- ✓ Attualmente il numero di persone che risponde a queste caratteristiche, nella provincia di Salerno, è di circa 130 unità. Con il progetto si stima di raggiungere almeno 80 persone, con i relativi nuclei familiari

- **Destinatari indiretti:** istituzioni pubbliche preposte alla promozione dell'inserimento socio-lavorativo della popolazione detenuta ed ex-detenuta; le organizzazioni del privato sociale, a diverso titolo, attive sul territorio e sensibili alle tematiche in oggetto. Le imprese e le associazioni di categoria disponibili a sperimentare percorsi innovativi di formazione e primo inserimento nel mondo del lavoro.

- ✓ Il progetto conta di ampliare gli orizzonti culturali della cittadinanza a livello regionale raggiungendo il grande pubblico attraverso campagne di informazione e gli strumenti di comunicazione posti in essere.

Le attività

Centro di ascolto e di orientamento

1. Creazione di un **Centro di ascolto** e di **orientamento** presso la sede operativa del MO.V.I. regionale, a Vietri sul Mare (o c/o Paideia) e di due punti di riferimento territoriali disponibili all'incontro con le persone in esecuzione penale esterna e le rispettive famiglie. I centri saranno aperti quotidianamente dal lunedì al venerdì, per complessive 10 ore settimanali. La stessa equipe che anima i centri, composti da volontari e con l'apporto di idonee figure professionali, si rendono disponibili nel territorio per visite domiciliari ed incontri, ponendo una particolare attenzione al sostegno della genitorialità e dell'infanzia.

✓ I centri, inoltre, promuovono esperienze di **auto-aiuto** tra le famiglie, aperti alla partecipazione di cittadini e famiglie disponibili a condividere percorsi di mutuo sostegno e di inclusione sociale.

Percorsi formativi

2. Realizzazione di n. **2 percorsi formativi** di 30 ore cadauno, rivolti ai destinatari diretti del progetto aventi come tematiche di base:

1. la ricostruzione del sé come persona e come famiglia;
2. la consapevolezza ed il cambiamento degli stili di vita;
3. l'individuazione del contesto sociale e di quello associativo come stimolo al cambiamento.

Queste attività, rivolte ai destinatari e ai loro familiari, costituiscono una preziosa occasione di riflessione per inquadrare l'esperienza della giustizia riparativa in un percorso di cambiamento di scelte e stili di vita.

Laboratori formativi sulla metodologia del lavoro di rete (30h). Attività che vede protagonisti e destinatari i referenti delle organizzazioni partner e gli operatori coinvolti nel progetto.

Laboratori di formazione

4. Sperimentazione di un **laboratorio di formazione e pre-inserimento lavorativo** nel campo della grafica e della editoria digitale in vista della creazione di una impresa sociale.

✓ Creazione di un **gruppo di lavoro stabile**, professionale, animato da persone affidate in prova al servizio sociale o ex detenute, in grado di gestire – insieme ai volontari ed agli operatori del programma, un laboratorio di grafica e stampa digitale, nonché di contribuire alla redazione del sito web, della newsletter e del giornale.

Ruoli del partenariato

Mo.V.I. Regionale - Soggetto promotore: coordinamento e promozione delle attività, attua le iniziative di informazione e sensibilizzazione territoriale, di monitoraggio e valutazione; anima il centro di ascolto e di orientamento, il laboratorio di editoria digitale.

Centro Incontro Donne, L'Ipotenusa, Il Sentiero - Partners: animazione di un centro di ascolto territoriale; accoglienza destinatari, tutoraggio percorsi di giustizia ripartiva e inserimento-socio-lavorativo e partecipazione alle azioni di promozione e diffusione dei risultati.

Paideia – Consulenza scientifica e didattica: cura le attività formative previste dal progetto e supporta il capofila nelle funzioni generali.